

Gruppo Studio Ingresso Città di Varese

2° INCONTRO 26/11/2024 – h. 9.10-10.00- RESOCONTO
da remoto

Presenti:

- Coordinatrice Presidente Assemblea - Daniela Maggi
- Assessore cultura Canegrate – Sara Lurago
- Assessore cultura Lainate – Paola Ferrario
- Sindaca di Paderno Dugnano – Anna Varisco
- Assessore cultura Pogliano Milanese – Gabriele Magistrelli
- Assessore cultura Rho – Valentina Giro
- Assessore cultura Sesto San Giovanni – Luca Nisco
- Presidente CdA Maria Antonia Triulzi
- Direttore Csbno Pieraldo Lietti
- Segreteria Maura Beretta

L'incontro **viene aperto dalla Coordinatrice Daniela Maggi (Presidente Assemblea)** che invita il Direttore ad esporre le integrazioni richieste nella precedente seduta e presenti nella relazione trasmessa tecnica aggiornata.

Prende la parola **il Direttore** che informa i presenti di un dato mancante nella relazione aggiornata e riguarda la superficie dell'immobile che è, dato conosciuto in una riunione ieri con la città Varese, sarà di circa **4500 m²**. Sui fattori di criticità, come richiesto dall'assessore Giro (Rho), oltre all'impatto organizzativo, già presente nella prima versione della relazione, si è dettagliato nella ultima parte della relazione integrata alcuni elementi di criticità.

La **presidente Triulzi (CdA)** informa i presenti che non sono pervenute osservazioni o richieste di chiarimento dopo il primo incontro del 15 novembre.

Interviene la **presidente Maggi (coordinatrice)** che motiva la mancanza di chiarimenti e osservazioni grazie alla relazione dettagliata fornita incluse le ultime integrazioni richieste. Riconosce che la città di Varese sia una opportunità importante per il consolidamento e una successiva crescita del Csbno. Così come nella relazione rispetto al personale Csbno già presente ritrova un equilibrio nella gestione delle varie fasi. Il tema centrale da affrontare riguarda la governance e cioè l'impatto in Assemblea perché questo è un tema che interessa gli amministratori e che dovremmo portare in Assemblea.

Prende la parola la **presidente Triulzi (CdA)** che illustra gli approfondimenti già affrontati: lo Statuto per i Comuni non lascia margini di cambiamento mentre per altri soggetti quali Lodi conferisce direttamente all'Assemblea il potere di dare delle linee per equilibrare anche il peso della Provincia di Lodi nella governance, linee guida, precisa, che non vanno ad intaccare il fatto che sia un socio, quindi con gli stessi diritti e struttura dei soci fondatori, così come presente

nello Statuto.

Il **Direttore** precisa che qui si parla del Fondo di dotazione che lo Statuto per enti diversi dai Comuni deve essere stabilito dall'Assemblea che ha stabilito, ricorda, dello 0,30 per la Provincia di Lodi diverso da 1 euro assegnato per il Comune. La dotazione del Fondo determina una parte del voto in millesimi pari al 60% così come da Statuto. La città di Varese essendo un Comune deve entrare con 1 euro.

La **presidente Triulzi (CdA)** invita il Direttore ad esporre la tabella sul diritto in millesimi inviata e che riguarda la simulazione per il triennio 2025-2027.

Prende la parola **l'assessore Nisco (Sesto)** sull'impatto che il Comune di Varese potrà avere sulla governace riferendosi allo Statuto, e dopo suoi approfondimenti, sostiene che per l'Assemblea e il CdA non vi sarebbero interventi da fare sullo Statuto perché sono già previste le ipotesi d'ingresso di Comuni o altri enti. Riprende la composizione del diritto di voto di 60% dal fondo e del 40% dalle attività a richiesta e la proporzionalità dei millesimi ciascuno che si riducono con l'ingresso di un nuovo soci. Diversa la questione del Comitato territoriale nel quale lo Statuto (art.12, comma 5) fa riferimento ad un concetto "*Sono designati due membri del comitato territoriale per ciascuna area omogenea considerata nell'ambito*". Varese si colloca al di fuori delle aree omogenee quindi per dare il giusto riconoscimento sarebbe necessario creare una area omogenea che, come da Statuto, prevede 2 membri per area portando il Comitato quindi a 8 membri. Salvo questa integrazione altre modifiche statutarie non dovrebbero esserci. Tutto questo quindi in merito all'assetto societario e la governance.

Il **Direttore**, a Statuto vigente, conferma quanto espresso dall'assessore Nisco, integrando il numero del Comitato territoriale che sarebbe composta da 10 membri, includendo la Provincia di Lodi che costituirebbe un'area omogenea. Un elemento molto importante dalle tabelle è che rispetto a Varese, la parte del 40% data dai servizi a richiesta ha una progressione nel tempo anche se non certissima questa scansione anche se ragionevolmente possiamo considerare che il peso maggiore si possa collocare tra il 2027-2028. Richiama anche la scadenza dello Statuto che ora è fissata al 2030 e che richiederà nel 2029 una modifica.

Sul peso politico interviene **la sindaca Varisco (Paderno D.)** che richiama la necessità di ragionare con uno sguardo di lunga prospettiva perché i pesi in millesimi possono modificarsi nel tempo. Espone la sua preoccupazione su questo allargamento vista l'esperienza consolidata in questo territorio del Csbno perché si chiede se questo non incida negativamente e se questo ampliamento possa funzionare. Chiede se il peso ai soci fondatori possa essere reso più consistente al di là delle appartenenze politiche che possono mutare nel tempo. Se in corso d'opera si possa prevedere una modifica statutaria che possa prevedere un peso maggiore ai soci fondatori, possiamo avviare un percorso che abbia questo obiettivo di modifica che, come noto, richiede dei tempi ed iter preciso.

La **presidente Maggi (coordinatrice)** interviene dichiarando di condividere l'intervento della sindaca Varisco sui mandati che potrebbero mutare gli amministratori attuali. Riconoscendo la professionalità e la competenza del Csbno sia nella gestione dei grandi progetti, sia nella gestione dei progetti correnti, crede di poter rassicurare l'Assemblea anche di quello che sarà in futuro l'impegno dei Comuni fondatori. Sostiene che la proposta di modifica della sindaca Varisco si possa percorrere nel tempo dato il lungo l'iter. Sottolinea il significato di queste richieste di adesione che vedono il Csbno come una eccellenza. Propone che si potrebbe modificare questa relazione inserendo questa modifica statutaria proposta dalla sindaca Varisco.

Interviene **assessore Giro (Rho)**, sottolineando, dopo l'analisi della tabella inviata, quanto

l'impatto del Comune di Varese non ritiene sia "sconvolgente" essendo una città con una popolazione di media dimensioni collocandosi nella fascia dei nostri Comuni più grandi. Seppur nel tempo cambia la parte dei servizi a richiesta precisa che essendo una proiezione, gli stessi attuali Comuni soci nel tempo possono cambiare incrementando i loro servizi a richiesta così come anche dichiarato in diverse Assemblee nelle quali si è ribadita l'importanza di affidare più servizi al Csbno. Questa proiezione che nel 2027 vede Varese avere la quota più alta, in realtà non esclude che nel tempo le condizioni di altri Comuni non si modifichino. La riflessione sullo Statuto invece più che su un caso specifico quale Varese, che ritiene non modifichi i nostri equilibri, ma se dovesse entrare una realtà più grande ritiene che occorra una riflessione su delle modifiche statutarie, modifiche che ora, dati i temi lunghi, non sono compatibili con gli impegni che ora dobbiamo assumere.

L'assessore Nisco (Sesto) riprendendo l'intervento dell'assessore Giro che condivide, e considerato che l'obiettivo del gruppo di studio era di individuare delle linee di approfondimento da rimandare ad un incontro con i consulenti esterni, propone di sottoporre al prof. Sabbioni un quesito che possa prevedere ai soci fondatori del Csbno una "golden power" (poteri speciali) nella votazione dei componenti del CdA che porti alla loro elezione con una % dei soci fondatori salvaguardando il ruolo del socio fondatore, e, nel contempo, la giusta esigenza di chi entra e, pagando di più per i servizi personalizzati, ha anche diritto a pesare di più nelle votazioni ordinarie. Solo nelle votazioni per il CdA introdurre questa regola di "golden power" da sviluppare e inserire in Statuto in un arco di tempo ragionevole che quindi non sia legato a Varese che, condivide, non stravolge l'attuale governance. Immaginando inoltre una programmazione delle modifiche statutarie vista anche la scadenza del 2030. Immagina quindi che al prof. Sabbioni si ponga questo quesito

Il Direttore introduce un elemento di natura tecnica, dopo un confronto con la presidente Triulzi e il prof. Sabbioni che riguarda una eventuale deliberazione dell'Assemblea che nel merito di questo aspetto proposto definisca una propria volontà che potrebbe essere contenuta nella delibera di adesione del Comune di Varese che quindi recepisce questa volontà.

L'assessore Nisco condivide la proposta espressa dal Direttore e riassume i passaggi: far valutare in Assemblea questa ipotesi di "golden power" e in sede di deliberazione delle linee guida di negoziazione dal quale risulti questa volontà dell'Assemblea del Csbno, un facsimile di consenso informato.

La sindaca Varisco interviene chiedendo i motivi che prevedono questo meccanismo espresso dall'assessore Nisco solo l'elezione del CdA.

Risponde l'assessore Nisco che ritiene essere il CdA l'unico elemento sul quale può pesare una valutazione di ordine politico in funzione dell'Assemblea esistente ad un certo momento del Csbno, tutti gli altri organi non sarebbero toccati dall'ingresso di un socio rilevante. Immagina un CdA che risponda all'Assemblea con un "favor" ritiene che sia l'unico elemento che garantisca la tenuta dell'assetto societario considerato che tutti gli assetti politici invece possono cambiare mentre i soci, indipendente dall'appartenenza politica, rimangono tali.

La presidente Triulzi (CdA) propone, se il Gruppo Studio lo ritiene utile, di organizzare un incontro con i consulenti esterni del Csbno: il prof. Sabbioni per tutti gli aspetti amministrativi e il prof. Monti per tutti le tematiche legate a cosa significhi per una azienda uno sviluppo. Sarebbe possibile invitare entrambi, sempre in modalità online, o uno di loro.

Tutti i presenti si dichiarano favorevoli alla proposta della presidente Triulzi.

La **presidente Maggi (coordinatrice)** chiede se vi sono ulteriori interventi sia rispetto alla proposta della sindaca Varisco, sia sul Cda dell'assessore Nisco.

Interviene il **Direttore** fornendo una considerazione tecnica sulla base dei confronti con il prof. Sabbioni sul tema della eventuale modifica del peso di voto in Assemblea non solo di Varese ma di tutti gli ipotetici altri ingressi potrebbe non comportare una modifica dello Statuto, ma anche della Convenzione, quest'ultima deve avvenire all'unanimità di tutti i Consigli Comunali, mentre le modifiche statutarie a maggioranza. Questo, sottolinea, è importante perché la Convenzione stabilisce ce le quote di voto sono assegnate in modo proporzionale questo implica che si modifica questo criterio allora è indispensabile anche una modifica sulla Convenzione, viceversa se non si modifica il criterio della proporzionalità e si interviene solo sulla competenza dell'Assemblea sulla nomina del CdA è possibile che si possa solo intervenire sullo Statuto. Questo ritiene sia un aspetto da approfondire con il prof. Sabbioni perché sono due percorsi diversi.

L'**assessore Nisco (Sesto)** ringrazia il Direttore e ritiene sia interessante sentire il prof. Sabbioni su questo aspetto perché la sua proposta sul Cda non sarebbe una modifica del criterio proporzionale quanto una diversa modalità del "quorum" per la validità di una determinata deliberazione, equiparabile, a suo parere, ad un sindacato di voto. Un "patto parasociale" non inserito in un contratto "ad hoc", ma previsto in Statuto. Immagina che possa passare ma è determinante la presenza del prof Sabbioni per acquisirne un parere. Quindi non si toccherebbe la proporzionalità, ma solo una composizione del "quorum" che ragiona sul voto proporzionale.

Si condivide la necessità di approfondire questi elementi con il prof. Sabbioni per poter fare delle valutazioni.

L'**assessore Nisco (Sesto)** ringrazia il Direttore per aver integrato il documento tecnico e richiama il monitoraggio dei costi che vengono a generarsi sia per l'adeguamento del sistema informatico, sia di costi più generali per la messa a terra dell'intera operazione, il criterio guida, nella fase di ideazione, programmazione del servizio e di sviluppo del servizio, dovrà essere di copertura dei costi prevedendo che eventuali varianti in corso d'opera dovranno essere coperte dal Comune di Varese non volendo intaccare la liquidità del Csbno.

Il **Direttore** condivide il criterio guida espresso dall'assessore Nisco e richiama la relazione laddove nell'impatto economico questo concetto è formulato in diversi punti e si evidenzia che questo progetto non costituisca in senso tecnico un investimento inteso come esposizione finanziaria, ma costituisca uno sviluppo quantitativo e qualitativo del Csbno e sostenuto dal Comune di Varese. Inizialmente voleva proporre che i primi due bilanci, fase di maggiore sviluppo di adeguamento e di inserimento in Csbno, vengano portati in deliberazione nell'Assemblea dei soci che non accade con le commesse dei singoli Comuni soci attualmente.

Si fissa nuovo incontro in modalità online per lunedì 9 dicembre p.v. dalle ore 11 al quale è invitato l'avvocato Paolo Sabbioni in modo da avere un confronto sulle proposte espresse durante l'incontro.